

SCHEDA AIR

ANALISI DI IMPATTO DELLA REGOLAMENTAZIONE

Disegno di legge “Norme in materia di aree protette regionali e sistema dei parchi urbani di interesse regionale”

SEZIONI	CONTENUTI
<i>Sezione 1 - Contesto e obiettivi dell'intervento di regolamentazione</i>	a) La rappresentazione del problema da risolvere e delle criticità constatate, anche con riferimento al contesto internazionale ed europeo, nonché delle esigenze sociali ed economiche considerate Il presente disegno di legge nasce dall'esigenza dotarsi di una nuova legge regionale in materia di aree naturali protette regionali, in sostituzione della vigente legge regionale 1° settembre 1993, n.33(Istituzione di parchi e riserve naturali in Campania), con la quale il Legislatore regionale, in attuazione della Legge quadro nazionale 6 dicembre 1991, n. 394, ha individuato le aree naturali protette campane ed ha disciplinato la gestione del sistema Parchi e Riserve Naturali, affidandola ad appositi Enti di gestione, ma non ha tenuto conto, se non marginalmente, del ruolo che gli stessi Enti di gestione delle aree protette possono svolgere nell'ambito delle politiche di sviluppo del territorio. b) Indicazione degli obiettivi perseguiti con l'intervento normativo Il nuovo disegno di legge, nell'ottica di una accresciuta consapevolezza che il patrimonio naturale della Regione Campania rappresenti non solo un patrimonio da tutelare, ma anche una risorsa da valorizzare per favorire lo sviluppo sostenibile delle comunità locali, si propone l'obiettivo di coniugare gli aspetti di tutela ambientale tradizionalmente protagonisti nell'istituzione delle aree protette, con le politiche di sviluppo economico sostenibile dei territori. Il DDL mira da una parte a salvaguardare la normativa regionale precedente relativa alla disciplina della tutela e della conservazione delle aree protette, limitandosi ad aggiornare i riferimenti normativi, oltre che alle classificazioni o denominazioni non più attuali, e dall'altra introduce disposizioni volte alla valorizzazione delle aree naturali protette. Inoltre, il DDL ha l'obiettivo di risolvere le criticità riscontrate, nel corso degli anni, in materia di governance e di gestione amministrativa da parte degli enti di gestione. Infine, il DDL, nell'ottica della realizzazione di una rete regionale integrata delle aree protette, prevede la disciplina dei parchi urbani di interesse regionale, attualmente normata con legge regionale 7 ottobre 2003, n. 17.

	c) Indicazione delle categorie dei soggetti, pubblici e privati, destinatari dei principali effetti dell'intervento regolatorio Enti di gestione delle Aree protette, Comuni, Enti locali, terzo settore, cittadini singoli e associati.
<i>Sezione 2 - Procedure di consultazione precedenti l'intervento</i>	Vi sono state procedure formali di consultazione con i presidenti pro tempore degli Enti di gestione delle Aree protette. Riunione gennaio 2025.
<i>Sezione 3 - Valutazione dell'opzione di non intervento di regolamentazione (opzione zero)</i>	L'opzione zero è stata valutata come non percorribile. Le criticità illustrate nella sezione 1 hanno imposto l'esigenza di una riforma organica della legge regionale in materia di aree protette. Pertanto, il "non intervento" non sarebbe in grado di fornire una risposta valida e duratura al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità descritte.
<i>Sezione 4 - Opzioni alternative all'intervento regolatorio</i>	Non sono possibili soluzioni alternative in grado di perseguire con lo stesso grado di efficacia gli obiettivi contenuti nel disegno di legge.
<i>Sezione 5 - Giustificazione dell'opzione regolatoria proposta e valutazione degli oneri amministrativi e dell'impatto sulle PMI</i>	a) Svantaggi e vantaggi dell'opzione prescelta per i destinatari diretti e indiretti L'intervento normativo incide positivamente sui destinatari diretti introducendo disposizioni volte a riformulare il ruolo degli Enti di gestione. Ai tradizionali obiettivi di conservazione e di tutela del patrimonio naturale in tutti i suoi aspetti, si occuperanno di quelli relativi alla valorizzazione dei luoghi, delle identità storico- culturali delle popolazioni locali, alla promozione di uno sviluppo dei territori sostenibile, anche aderendo agli strumenti di programmazione negoziata come i contratti di fiume. b) Individuazione e stima degli effetti dell'opzione prescelta sulle micro, piccole e medie imprese. L'intervento normativo non determina effetti diretti sulle micro, piccole e medie imprese. c) Indicazione e stima degli oneri informativi e dei relativi costi amministrativi, introdotti o eliminati a carico di cittadini e imprese. Per onere informativo si intende qualunque tipologia di adempimento comportante raccolta, elaborazione, trasmissione, conservazione e produzione di informazioni, comunicazioni e documenti alla pubblica amministrazione La proposta normativa non comporta riduzione di oneri informativi e costi a carico dei cittadini o delle imprese.
<i>Sezione 6 - Incidenza sul corretto funzionamento concorrenziale del mercato e sulla competitività regionale, nonché sulle</i>	L'opzione prescelta non ha una diretta incidenza con il corretto funzionamento del mercato e non incide direttamente sulla libera concorrenza delle imprese.

<i>politiche giovanili</i>	
<i>Sezione 7 - Modalità attuative dell'intervento di regolamentazione</i>	a) Soggetti responsabili dell'attuazione dell'intervento regolatorio Sono responsabili dell'attuazione: gli Enti di gestione delle aree protette, la Regione Campania, attraverso le strutture amministrative competente in materia di difesa del suolo ed ecosistema e gli Enti locali interessati. b) Azioni per la pubblicità e per l'informazione dell'intervento Pubblicazione del provvedimento, convocazione dei soggetti interessati, riunioni di coordinamento. c) Strumenti e modalità per il controllo e il monitoraggio dell'intervento regolatorio la Regione Campania, attraverso le strutture amministrative competente in materia di difesa del suolo ed ecosistema, controlla costantemente l'operato degli Enti di gestione. Previsione dei poteri sostitutivi della Regione Campania. d) Meccanismi previsti per la revisione dell'intervento regolatorio Non sono contemplati specifici meccanismi di revisione dell'articolato
<i>Sezione 8 - Rispetto dei livelli minimi di regolazione europea</i>	L'intervento normativo non recepisce direttamente normative euro unitarie e non determina l'introduzione di livelli di regolazione superiori a quelli minimi richiesti.